



# La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

## LECTIO.

**Sabato santo. Giorno del  
silenzio e dell'attesa**

**11 aprile 2020**

---

**Tace la Parola**

---

**MEDITATIO.** Siamo nel giorno del grande silenzio. Gesù riposa nella quiete del sepolcro, attendendo, insieme a tutti coloro che sono negli inferi, il gesto del Padre che nell'amore rialza dalla morte e introduce nella vita. Gesù aveva profetizzato la sua morte con l'immagine del chicco di grano: «se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). Ora egli è nel nascondimento della terra. Tutto tace. Anche le nostre opere, le nostre parole, i nostri gesti, devono riposare in questo grande sabato di attesa. Il sabato della creazione aveva compiuto l'opera di Dio. Questo sabato è attesa di un compimento ulteriore. Attendiamo nel silenzio che Dio ancora operi, per portare a compimento ciò che altrimenti rimarrebbe incompiuto. In questo sabato siamo chiamati a diventare come il

contadino di cui Gesù parla in un'altra sua parabola: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura» (Mc 4,26-29). Il seme è nascosto nel terreno. Attendiamo, pronti a cogliere il frutto sovrabbondante che ci verrà donato!

**ORATIO.** Signore la tua parola tace.  
Noi osiamo invece ancora parlarti e pregarti.  
Il tuo silenzio non è mutismo,  
è grembo accogliente, ascolto attento.  
Tu che hai condiviso non solo la nostra morte,  
ma anche la discesa nel silenzio della morte  
e la nostra sete di salvezza,  
ascolta la nostra supplica ed esaudiscila.  
La tua misericordia sia su tutti,  
la tua salvezza non escluda alcuno.  
Non perdere nessuno di coloro  
che il Padre ti ha affidato.

**CONTEMPLATIO.** *Dopo la celebrazione della passione del Signore, anche le immagini sono state velate, o portate via. Le campane tacciono. I nostri occhi non riescono a vedere, velati dalle lacrime. Oppure sono come gli occhi dei discepoli di Emmaus, incapaci di riconoscere il Risorto a motivo della speranza smentita. Signore, nell'oscurità della notte, noi vaghiamo a tentoni, in cerca di luce. Illumina il nostro sguardo con il tuo volto, che torna a sorridere per noi, rivelandoci la vita nuova che il Padre ti ha donato. E in te dona a ciascuno di noi.*